



NUMERO 22

MARZO 2010

Sommario

Tutto nuovo!!!...

.... E non solo nella veste tipografica esterna, (A colori!) ma anche nello "spirito". La nuova prospettiva è quella di farci conoscere maggiormente ai nostri "amici" e ai servizi, insistendo maggiormente sul nostro modo di lavorare circa la tossicodipendenza. Questa nuova impostazione richiederà uno sforzo maggiore. Frutto di una maggior collaborazione:

Vi saranno più "rubriche":

LA FARINA DEGLI ALTRI: spunti di riflessione sulla realtà della tossicodipendenza: ci guarderemo attorno cercando di capire cosa succede, ascolteremo voci diverse per capirne di più.

DAL NOSTRO SACCO: presentazione, di volta in volta,

del nostro percorso terapeutico e considerazioni attorno ad esso.

VISTO DA LORO: uno spazio per riflessioni, impressioni, racconti che provengono "dalla base".

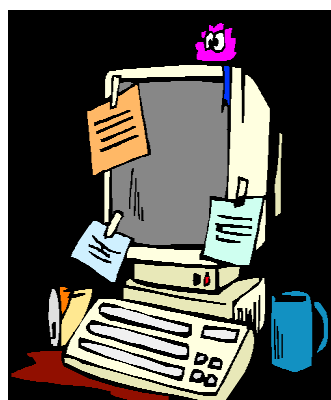
AVVENIMENTI: la vita di comunità ha, necessariamente, uno sguardo all'esterno: convegni, corsi di formazione, iniziative di prevenzione, incontri significativi...

FRUTTI DELLO SPIRITO: ogni volta, una riflessione che aiuti a considerare la prospettiva delle fede per interpretare il proprio vissuto.

NEWS DALLA SEGRONA: piccoli-grandi eventi, episodi che rendono la vita in comu-

nità più ricca, varia: una vacanza, un torneo di calcio, fatti che succedono, una visita di amici ...

NOVITÀ DAL SITO: rinnovato nella sua struttura e contenuti. Aggiornato, strumento indispensabile, oggi, utile per arrivare a tutti in "tempo reale".



LA FARINA DEGLI ALTRI "Comunità, tra cura e terapia2 .	1
VISTO DA LORO "Corso montagna"	2
DAL NOSTRO SACCO "La bicicletta"	3
FRUTTI DELLO SPIRITO "Svegliarsi e ricordare"	3
SEGRONA NEWS	4

La farina degli altri

La Comunità tra cura e terapia

La proposta della Comunità nei confronti delle persone accolte si articola in maniera complessa e variegata, cercando di rispondere al disagio di vario ordine con interventi che si muovono su differenti livelli. Tre parole descrivono queste

azioni: *presa in carico, cura e terapia.*

Per *presa in carico* si intende "farsi carico di", facendo cadere l'accento sul gesto di "caricarsi sulle spalle" chi è in difficoltà, e non sul peso che deriva dalla momentanea passività di chi esplicita il bisogno. Ha a che fare

con il supporto, con il sostegno, di cui sottolinea l'aspetto concreto, materiale e il vincolo / legame che si crea all'interno della relazione d'aiuto, evidenziando la responsabilità di chi prende in carico. È una azione generalmente umana, non specialistica,

perché è *solo* il risultato di una intenzione, di una volontà. Fondamentale, nella presa in carico, è l'interrogazione, l'onesta analisi, da parte di chi la mette in opera, delle motivazioni che la sostengono.

Cura in latino significa "sollecitudine, interesse, premura, attenzione, partecipazione". Rispetto al prendere in carico sembra più legata alla salute, ai disturbi, ma allo stesso tempo è più calda, meno anonima; allude a una partecipazione affettiva fatta di attenzione e premura. Nell'uso italiano corrente *cura* è divenuto un atto medico, si parla di 'case di cura', 'personale curante', 'prescrizione di una cura'. **È importante recuperare il senso originale di un atto umano non necessariamente specialistico.** Chi cura non ha necessariamente ricevuto un'istruzione medica o terapeutica, e i ruoli di chi cura e di chi è curato sono intercambiabili.

Terapia, invece, è un atto specialistico vero e proprio; in greco *therapeia* significa "servizio, cura, ossequio, culto", ma anche "governo, trattamento", del corpo o di psiche. Evoca, in qualche modo,

Visto da loro: il corso montagna

Un nostro ragazzo racconta quello che ha vissuto vivendo questa esperienza

Devo dire che questo corso è stata un'esperienza bellissima. Fin dalla prima uscita a San Fruttuoso, (Portofino) un'uscita diversa dal solito (mare, monti) mi sono trovato bene sia coi miei compagni che con gli operatori. In un simile contesto, ho vissuto una sensazione unica, un senso di libertà che da tanto non provavo. I colori del mare che si mescolavano con quelli del cielo erano una visione fantastica. Ti fa stare bene camminare nella natura assaporando i suoi profumi. Sapendo di raggiungere una meta, ci metti anche più impegno. Una volta arrivati a San Fruttuoso, ci si è sdraiati sulla spiaggia. Andare in montagna, sembra un po' al percorso che stiamo affrontando in Comunità: fai fatica, ma poi arrivi al tuo obiettivo. Le altre uscite, sono state sulla neve con le ciaspole. Quando ti trovi su vette innevate, che con il sole brillano come diamanti, ti accorgi della

sacralità sia di chi la agisce (è il sacerdote che per primo si prende cura degli dèi) sia di chi riceve l'azione. È atto specialistico e delicato che richiede luoghi, tempi e competenze particolari.

Prima di entrare nell'ambito della terapia, nel campo cioè dell'iniziato, dell'esperto, dello specialista, molte azioni di presa in carico e cura sono possibili. A volte bastano a risolvere il problema, altre concorrono in modo determinante alla sua soluzione.

In questo momento storico sta dilagando, a vari livelli, l'approccio specialistico, la *terapia*, unica risposta possibile di fronte a qualsiasi problema, mentre vengono sempre meno gli spazi di *presa in carico e cura*; si viene così a creare una falla, soprattutto a livello sociale e culturale, che rischia di rendere comunque vano l'intervento terapeutico.

L'ottica in cui si pone la posposta terapeutica della comunità è che la *terapia* vada pensata invece come complementare alle altre due pratiche, non come sostitutiva e suppletiva.

Spesso si affrontano situazioni di disagio e di malessere con l'ottica del

onnipotenza della natura. Le emozioni che provi, le condividi coi tuoi compagni. In tali situazioni hai l'opportunità di conoscerli meglio. Il punto principale di queste esperienze, è la condivisione: fatica, emozioni, il pranzo ... sembra banale, ma è così. Tutte queste cose ti mettono in contatto con gli altri e con il mondo reale. Poi l'uscita di notte sulla neve con la luna piena ha rappresentato un'esperienza mai vissuta prima. Stupendo camminare (eravamo al Passo della Presolana) di notte sotto le stelle, con la luna piena e l'Orsa maggiore che ti guardano ... non so, mi davano un senso di protezione e tutt'intorno a me una distesa di neve bianco perla. Quella sera mi sono divertito tantissimo coi miei compagni. Ridere di gusto, stare bene e avere un panorama grandioso. Tutto questo in un piccolo rifugio grazioso. Ritornando, sul sentiero, mi veniva di pensare alla mia vita e in posto così era più facile pensare al positivo. Un'esperienza bellissima.

'togliere, annullare'; meglio sarebbe farlo con l'ottica di 'collegare, aggiungere, contenere'. A tal fine *presa in carico, cura e terapia* vanno contemplate come atti dotati di uguale dignità e funzionalità, proprio perché forniscono risposte a livelli diversi e complementari per sostenere la ricerca del benessere.

(Liberamente tratto dal testo "Tra Psiche e Cultura" di Piero Coppo)



DAL NOSTRO SACCO: La bicicletta

C'è un momento, durante il percorso terapeutico, in cui questo comune mezzo di locomozione acquista un **significato particolare**: è lo strumento che permette ai nostri ragazzi di realizzare una parte importante del proprio percorso, il "Dentro-Fuori" e la "Ricerca Lavoro". (Prima di avere un lavoro non è permesso l'uso d'altri mezzi di locomozione!) Nelle sere d'inverno li vedi sbucare all'improvviso tra le nebbie; d'estate li intravedi da lontano che arrancano appesantiti dalla calura estiva... Inutile dire che il rapporto che s'instaura con questo mezzo è spesso am-

bivalente: amore e odio, compagno e nemico, necessario, ma quanto se ne farebbe a meno! Patetici sono talvolta i tentativi, vani, di scroccare un passaggio, buttarsi a pietà per evitare la pedalata. (Si arriva a percorrere anche 30 Km. per sera pur di raggiungere l'obiettivo). La fatica che si accumula ... pedalando, diventa così misura del proprio credere in quello che si sta facendo. Non solo due ruote, dunque, ma uno strumento, che facilita abbastanza concretamente l'acquisizione di valori e atteggiamenti che altrimenti... "Verba volant"! Appunto!



Festa primo maggio Conclusione festeggiamenti XXV° della Comunità

In questo giorno concluderemo il festeggiamenti per i primi 25 anni di vita della nostra realtà. Alcuni avvenimenti hanno caratterizzato questo evento:

- * **9 febbraio**: ricordo dell'entrata dei primi frati in Cascina
- * **Edizione del volume " Viviamo con gioia la vita coi poveri e malati"** per commemorare la presenza francescana in Comunità.
- * **Inaugurazione** delle nuove Pale del Molino per produrre energia elettrica pulita

PROGRAMMA DELLA FESTA

ORE 15 SANTA MESSA

ORE 16 ATTIVITÀ LUDICHE

ORE 17,30 SOTTOSCRIZIONE A PREMI

ORE 18,30 CONCLUSIONE



Frutto dello Spirito: Pasqua 2010

SVEGLIARSI E RICORDARE

"Destati, o uomo, e riconosci la dignità della tua natura! Ricordati che sei stato creato ad immagine di Dio".

(San Leone Magno)

Gli auguri di "Buona Pasqua" non possono partire che da qui: Pasqua sia innanzitutto un **risvegliarsi**, un aprire gli occhi su se stessi, considerare la propria situazione, guardandosi con occhi nuovi rispetto a prima.

Successivamente, sia un **ricordare**: compiere un cammino a ritroso fino alle proprie origini e scoprire che, lo voglia o no, **io sono stato comunque amato**.

Riconoscere questo atto d'amore nei

nostri confronti non è così indifferente soprattutto per chi sta compiendo un percorso di "ritorno a se stessi". Questa rivelazione non mi fa solo affermare "Io sono", ma ci permette d'aggiungere **"Io sono qualcuno"**.

Per chi crede, la fede rappresenta il nuovo paio d'occhiali con i quali imparare a considerare se stessi: la nostra dignità ha il suo fondamento nel fatto che siamo stati creati ad immagine di Dio.

Anche per chi non crede, c'è questa consapevolezza: non può negare che all'inizio ci sia stato un atto d'amore: quello dei tuoi genitori.

Questo modo di considerare le nostre origini (troppo alta?) per chi ha l'autostima sotto le scarpe, se, da una parte potrebbe scoraggiare, e per certi aspetti andare, di molto, oltre alle proprie attese, dall'altra ci ricorda che valiamo più di quello che crediamo, al di là di quello che possiamo aver fatto della nostra esistenza.

Talvolta, partire da molto lontano ci permette d'arrivare molto vicino a noi stessi.

SEGRONA NEWS

@NEW ENTRY: Dallo scorso agosto si è aggiunto alla nostra fraternità un nuovo frate: fr.Daniele

@SPECIALE xxv°: Per questa occasione abbiamo organizzato, presso il cinema teatro di Binasco uno spettacolo con Nando Bonini (chitarrista di Vasco Rossi) che ci "canterà" la sua fede.

@ CORSO MONTAGNA:

Come ogni anno lo abbiamo organizzato. Quattro dei nostri ragazzi lo stanno svolgendo con entusiasmo.

@NOVITÀ DAL SITO: è in fase di rinnovo. Una nuova veste lo renderà più "appetibile" sotto ogni punto di vista.

@Salutiamo la dott. Benedetta Franchi e il dott. Valerio Galeffi che dal mese di dicembre hanno

concluso la loro pluriennale collaborazione con il nostro servizio e li ringraziamo per la professionalità con cui in questi anni hanno operato in comunità.

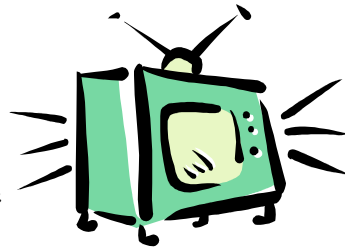
@Venerdì 27 novembre la comunità ha partecipato al convegno

dipartimentale tenutosi a Segrate, che riunisce gli enti del privato e del pubblico che operano nel settore di dipendenze. In questa occasione abbiamo

presentato un intervento dal titolo "IL TRATTAMENTO DEI DISTURBI RELAZIONALI E SESSUALI: UN NUOVO APPROCCIO NELLA TERAPIA DEI PAZIENTI TOSSICODIPEN-

DENTI"; la relazione, presentata dalla nostra consulente sessuologa Silvia Pagani, è stata accolta con molto interesse da tutti gli operatori presenti, in quanto trattasi di un intervento assolutamente innovativo nel campo delle comunità terapeutiche.

@ Dal mese di febbraio finalmente il nostro mulino ha iniziato a produrre energia pulita. Nonostante le difficoltà anche questo progetto è andato a buon fine. Il mulino ora ha ricominciato a funzionare e ha trovato una nuova funzione che pone la nostra comunità all'avanguardia anche dal punto di vista della produzione energetica a basso impatto ambientale.



16 Aprile 2010 ore 21
Spettacolo testimonianza di

Nando Bovini a Binasco

Chitarrista di Vasco Rossi, per 13 anni, ancora oggi collabora in fase di incisione. Da qualche anno, la sua vita è cambiata dall'irrompere di Dio nella sua vita. Di sé dice: "Non sono né un frate né un santo, semplicemente un uomo che si è impegnato a seguire Cristo in umiltà, povertà e obbedienza. Io non faccio musica cristiana, faccio musica da cristiano".

Ancora non so perché Dio mi ha aperto gli occhi ma lo ringrazio tantissimo: ho rivisto tante cose della vita come se fosse la prima volta, con gli occhi sgranati di un bimbo! LO STUPORE

Da diversi anni "va in giro" a portare la sua testimonianza di fede attraverso lo strumento a lui più congeniale: la musica: "ho capito che la mia musica è un dono di Dio, che devo farla bene e che questo solo può bastare a testimoniare qualcosa di bello e di pulito".



@: Comunita.molino@libero.it

Sito: www.comunitaimolino.it

tel. 02/9006132

Fax 02/90065807

CCP22090203

intestato a:

Provincia Lombardia

Frati Minori Cappuccini

